

## **Ebrei 1,4-14** *Il servitore migliore*

Quando pensi agli angeli, quale immagine ti viene in mente? Forse, l'iconografia degli angeli tra le più conosciute è quella di Raffaello che ha dipinto i due angioletti qui rappresentati. Sono figure che rassomigliano a bimbi grassocci, un po' annoiati, appoggiati ad una specie di finestra mentre guardano nel vuoto. Non è questa l'immagine che gli antichi lettori della lettera agli Ebrei avevano degli angeli. Per loro, gli angeli, in quanto creature celesti al servizio di Dio, avevano un ruolo importante anche nella loro vita. Erano attivi, impegnati, presenti, coinvolti. In tempi di difficoltà, alcuni potevano avere la tentazione di rivolgersi a loro per cercare aiuto e sostegno. Ricordiamoci che questa lettera è stata scritta a comunità di cristiani giudei che, di fronte all'intensificarsi delle prove e delle difficoltà, correvano il rischio di voler tornare indietro e lasciare la fede cristiana. Una delle vie di fuga era rappresentata dal culto degli angeli. Se la vita è così difficile, perché non chiedere protezione agli angeli? Se abbiamo così tante difficoltà, perché non chiedere agli angeli di proteggerci? Non sono loro pronti a servire nel momento del bisogno?

Oggi tante persone cosa fanno quando vedono la via in salita? Forse non cercano più gli angeli, ma comunque sono affascinati dal soprannaturale e si affidano alle stelle, agli oroscopi, alla magia, ai santi patroni. Pensano che nel soprannaturale ci sia una risposta. Non più tardi di una settimana fa qui a Roma c'è stata la canonizzazione di nuovi "santi" (tra cui Paolo VI e mons. Romero) a cui le persone possono rivolgere preghiere, petizioni ed intercessioni. Milioni di persone si rivolgeranno a questi nuovi santi per cercare aiuto. Perché?

Qual è la risposta della lettera agli Ebrei? La risposta è che prima di fare un passo oltre, bisogna fermarsi e considerare ancora una volta i dati di realtà. La realtà ci dice che Gesù Cristo è meglio di tutto il resto (superlativo relativo); anzi lui è il meglio in assoluto (superlativo assoluto). Gli angeli sono sì al servizio di Dio, ma non è a loro che bisogna rivolgersi per ottenere aiuto. "Non è agli angeli che Dio ha sottoposto il mondo" (2,5). E' Gesù Cristo che ha ereditato tutto. Non sono loro che governano la vita. Gesù Cristo è il salvatore che può aiutare. Gesù Cristo è meglio di loro, molto superiore a loro. A Lui ci si può affidare in ogni momento.

Il modo in cui la lettera sostiene la superiorità di Gesù rispetto agli angeli è attraverso sette citazioni dell'AT una dopo l'altra: una catena impressionante di prove bibliche che mostrano l'assoluta superiorità di Cristo sugli angeli. Un profluvio di prove per rinsaldare la fiducia in Cristo e confermare la fede di questi cristiani tentennanti. Gesù Cristo è migliore degli angeli e di tutte le alternative possibili. Vediamo perché.

### **1. Migliore perché adorato**

La prima ragione è affermata al v. 6: dopo aver ricordato che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, proveniente da Dio Padre e con Dio Padre pienamente Dio, cita il 97 dove si ordina agli angeli di adorarlo. "Tutti gli angeli lo adorino". Immaginiamo la scena celeste: Dio Padre introduce il Figlio alla corte celeste e invita gli angeli, che compongono quella corte, a rivolgersi a Lui il loro culto.

Il Figlio è adorato, gli angeli sono adoratori. Questa è la differenza sostanziale. Il Figlio è Dio stesso, gli angeli sono creature. Il Figlio riceve l'adorazione per sé, gli angeli la rivolgono a Lui, non a loro stessi. Sono gli angeli stessi che, adorando il Figlio, ci dicono

che, per quanto siano al servizio delle persone, il loro culto va a Colui che merita di riceverlo. Perché allora cercare l'aiuto di creature e non del Creatore? Perché affidarsi a persone che, come noi, adorano Dio e non rivolgersi direttamente a Dio stesso che è adorato?

Può una creatura che adora prestare un aiuto migliore di Colui che è adorato? No, è assurdo, eppure è quello che stava per accadere. Questo è quanto accade quando ci rivolgiamo a chi non è Dio, ma una creatura. Può essere un angelo, un santo, un eroe, un campione, un parente ... ma si tratta pur sempre di creature che non possono aiutare. Dio rivelato in Gesù Cristo, adorato dall'eternità e per l'eternità, può e vuole aiutare chi si rivolge a Lui. Chi adori è chi ti può aiutare. Noi abbiamo adorato Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. La stessa cosa fanno gli angeli e chi ci ha preceduto nella fede. Andiamo quindi direttamente a Gesù Cristo che vive per intercedere per noi.

## **2. Migliore perché regnante**

Come se non bastasse, c'è una seconda ragione per cui non affidarsi agli angeli, ma a Dio stesso nella persona di Gesù Cristo il Figlio. E la ragione è questa: il Figlio siede sul trono dell'universo, mentre gli angeli sono come venti e fiamme di fuoco (vv. 7-8). Ancora: immaginiamoci la scena celeste. Oltre ad udire una voce che invita ad adorare il Figlio, c'è un trono al centro della scena e sul quel trono siede il Figlio di Dio. Ciò significa che c'è un re regnante che governa l'universo e che viene adorato. Dove sono gli angeli in questa scena? Non sono sul trono e non sono loro a regnare. Sono parte della corte celeste e al servizio di Dio il Re.

Il potere per aiutare e la forza per prestare soccorso sono del Figlio, Gesù Cristo, non degli angeli in quanto Lui è il Re. Anche se volessero aiutare, gli angeli non potrebbero farlo perché non sono in grado di farlo. Non è in loro potere farlo. Sono creature limitate, circoscritte, che si muovono nello spazio concesso loro. Perché chiedere aiuto a loro e non a Colui che siede sul trono e che regna su tutto?

Non ha senso andare dal sottoposto quando si può andare dal padrone! E visto che l'accesso al Re è aperto e libero, perché non andare direttamente a Lui? Gesù Cristo è colui che ha rivelato il Padre ed è in perfetta sintonia con Dio Padre. Quello che il Padre vuole, il Figlio vuole e vice versa. Quello che il Padre vuole fare, il Figlio compie. Alla destra del Padre c'è il Figlio (Gesù Cristo), non gli angeli (v. 13). Non stupiamoci delle pressioni e delle tensioni della vita: queste ci sono e ci saranno. Impariamo a viverle con Colui che può aiutarci e soccorrerci e a non perdere tempo con chi non può nulla.

## **3. Migliore dall'inizio alla fine e per sempre**

L'ultima ragione per cui affidarci a Cristo Gesù e non agli angeli è mostrata nei vv. 10-12. Dopo aver sottolineato la differenza tra chi è adorato e chi adora, tra chi siede sul trono dell'universo e chi gli è attorno, le ultime citazioni dell'AT ricordano che la superiorità del Figlio è da sempre e per sempre. Gesù Cristo è il Creatore di ogni cosa mentre gli angeli sono creature. Lui è eterno mentre gli angeli hanno avuto un inizio. Lui rimane da sempre e per sempre, tutto il resto passa e cambia. Lui non invecchia, tutto il resto si rovina come un vestito. Dall'eternità e per l'eternità, il Figlio è e sarà Dio.

Lui è il meglio che possiamo avere, aspirare, ricercare e trovare! Un aiuto migliore, un consolatore migliore, un sostegno migliore, un compagno migliore, un intercessore migliore, un appoggio migliore. Chi ha Cristo ha abbastanza (Lutero)! Cosa vuoi volere di meglio e di diverso quando hai Cristo? Solo Cristo! diceva il riformatore tedesco perché

“solo Cristo” ci dice la lettera agli Ebrei. Solo in Cristo c'è la salvezza. Solo in Cristo c'è la vita. E' a Lui che ti stai rivolgendo?